

aveva in gran parte defezionato da lui facendo causa comune coi suoi nemici.¹

Peggio di tutti eransi diportati gli Orsini: la loro defezione era stata propriamente quella che aveva reso Alessandro VI quasi inerme e l'aveva dato in mano ai Francesi; ad essi pertanto toccava in primo luogo il castigo. Virginio Orsini era stato dichiarato ribelle fin dal febbraio 1496,² ma poichè tanto egli come tutti i suoi perseverarono a stare colla Francia, il 1° di giugno vennero fulminate le censure più gravi contro i ribelli e ordinata la confisca di tutti i beni della famiglia.³ Alessandro VI pensava indubbiamente di arricchire con queste terre i suoi parenti.⁴

Per punire gli Orsini fu richiamato dalla Spagna a Roma il figlio di Alessandro Juan, duca di Gandia, che aveva sposato una figlia dello zio di Ferdinando il Cattolico.⁵ Juan aveva fino allora procurato al papa dei gravi grattacapi con la sua vita immorale e la sua prodigalità;⁶ delle sue doti militari il papa aveva a torto un assai alto concetto. Allorchè l'ardentemente atteso⁷ Juan, il 10 agosto entrò nella città eterna, la capitolazione di Atella tenuta dai Francesi era già avvenuta. Grazie ad essa Virginio Orsini e

¹ ROHRBACHER-KNÖPFER 278, dove inoltre giustamente si osserva: «Come principio Alessandro doveva intervenire energicamente affinché il suo territorio non fosse scosso da perpetue convulsioni vulcaniche perdendo da ultimo insieme al potere temporale anche lo spirituale ed ogni stima ed autorità». Cfr. in proposito BALAN V, 370; MAURY in *Rev. hist.* XIII, 85 e HERGENRÖTHER VIII, 374.

² V. *breve al duca di Milano da Roma 6 febbraio 1496. Archivio di Stato in Milano, *Autogr. III*.

³ V. la *bolla *Sacri apostolatus ministerio*, dat. Romae 1496 Cal. Junii A° 4° Regest 873, f. 246 s., 341 s. Archivio segreto pontificio (solo la parte presso RAYNALD 1496, n. 16).

⁴ Vedi GREGOROVIVS VII³ 382. Per completare le notizie ivi date (82, 144, n. 7) intorno al cardinal Farnese faccio notar che il 16 luglio 1496 fu mandato un *breve a Viterbo nel quale si raccomandava alla città di fare buona accoglienza al detto cardinale come legato nel Patrimonio; ma ecco al 15 settembre 1496 un secondo *breve, col quale Juan Borgia coll'assenso del Farnese (!) vien designato governatore di Viterbo. Tutti e due questi brevi *nell'Archivio di Stato in Napoli. *Perreg. dell'Arch. Farnese. Curia eccl. n. 17, 18* Cfr. ora anche NAVENNE 112.

⁵ Già al principio del 1494 Alessandro VI voleva richiamare il duca di Gandia per farlo capitano generale della Chiesa, nel caso che egli quale protettore d'Alfonso di Napoli dovesse venire attaccato da Carlo VIII, ma Ferdinando di Spagna, che il 1° marzo mandò come ambasciatore a Roma Garcilasso de la Vega, riuscì a distogliere il papa da tal pensiero. (Vedi ZURITA I, c. 28; SCHIRMACHER VII, 111. Due anni dopo Alessandro ripigliò l'antico progetto; v. la *relazione cifrata del cardinale A. Sforza del 5 marzo 1496. Archivio di Stato in Milano.

⁶ Cfr. le notevoli e severe lettere di ammonizione in *Mon. hist.* 707 s.

⁷ Cfr. lettera di Alessandro VI ai Priori della città di Corneto del 3 luglio 1496, presso WOODWARD, *C. Borgia* 421.